

UN'ASPRA REQUISITORIA CONTRO IL MACHIAVELLISMO

L'emblematica storia di Agrigento
dal'epoca della frana ad oggiresa eco-
territorioCome si può, attraverso lo sfruttamento delle risorse naturali da cui gli abitanti non traggono
neficio, trasformare la Sicilia in un immenso supermercato - «Passa un fatto», di Antoniodata: quando
al '60 gli ap-
andati oltre
'anno e solo
ppaltato pertre punti «Il
cal potrebbe
assicurare a
proprio per-
stralcio al-
ecce anni; op-
ngono altri, i
congelati in
impegnati in
lizzabili nel
overanno an-
uso diver-
nazione e
caso a fa-
potere della
anche pun-
oltà di ap-
legge non
gare» la vi-
to per «mo-
a legge en-si tratta di
dovrebbe
ti per non
luzione del
sa di fatto
amento co-
Regioni con
li inutili so-E' ROSSI
comparso
ro della ri-
).

Questo nuovo libro di Antonio Cremona («Passa un fatto» - Edizioni Celebes Trapani) è un documento politico-letterario che bisogna tenere in gran conto. In effetti, le vicende di Agrigento, dall'epoca della frana ad oggi, vi sono ricostruite in una prospettiva unitaria che ne mette in luce impietosamente il comune denominatore, con un linguaggio incisivo, capace di fondere insieme i toni dell'ironia e quelli dello sdegno civile.

Se fossimo tentati dalle definizioni, aggiungerei che «Passa un fatto» è una aperta requisitoria contro il basso machiavellismo della classe dirigente del capoluogo e, al tempo stesso, una guida sicura che sa introdurre nel groviglio di una mentalità corrotta la quale ha reso possibili, in Agrigento, lo spreco dei fondi pubblici, la distruzione del paesaggio, il caos urbanistico e, dulcis in fundo, la frana.

Ma ciò che meglio apprezziamo nell'autore è il vigilante senso critico che lo porta a ricercare la verità anche in atteggiamenti psicologici che stanno alla base di un certo processo involutivo, e che riescono a volte incomprensibili per il loro vario configurarsi. Dice in proposito Cremona: «Si può condurre gli altri al proprio gioco; si de-

ve stare al giuoco degli altri. Tutta la vita, pubblica e privata, è tesa in queste due contrastanti direttive. Quasi tutta l'opera di Pirandello ne è una precisa testimonianza. Questa malsana regola sociale dà i suoi torbidi frutti: il disinteresse alla vita politica, il gusto puramente estetico, aneddotico, dello scandalo; la sopportazione incredibile, sterilmente ironica, a veder rovesciati tutti i rapporti: quelli con l'ambiente, quelli con la natura verso i suoi abitanti».

In questa breve analisi si può cogliere il dramma psicologico della vita quotidiana di non poche collettività italiane, ma segnatamente di quella agrigentina dove la realtà si frantuma nella girandola degli atti gratuiti e della finzione, e più sviluppata appare la tendenza a sottrarsi al flusso della storia per attingere, invece, a una prassi dominata da un invincibile sentimento di sfiducia.

Come ci sembra attuale lo ammonimento del poeta Calogero Bonavia («Fuori dallo stagno, fuori dalla palude») indirizzato alla parte più sensibile del popolo siciliano, a quella parte che già prende coscienza della realtà nazionale, oltre che della propria, ed ha un fine per cui lottare!

Al disinteresse degli altri l'autore di «Passa un fatto» contrappone il suo interesse al miglioramento delle condizioni di vita della comunità, il suo fervore ideologico e la concretezza delle proposte urbanistiche estremamente innovatrici: «Gli urbanisti devono cambiare metodo: sistemare le zone preferite dalla propensione degli abitanti, non ripetere a catena la creazione dei resti «archeologici» contemporanei. Il punto fondamentale, che ha pure il suo articolo nella Costituzione, è sempre quello: che la popolazione si sia orientata verso un dato luogo. Diversamente l'urbanista non esercita il suo compito ma si pone nell'atteggiamento del desposto. Questo ovvio discorso sembra indispensabile per spiegare in linea di principio l'opportunità di erigere le parti nuove di Agrigento — dopo la legge 167, dopo la frana, dopo il decreto dei provvedimenti — verso la frazione San Michele.

Se Cremona si fosse trovato a operare in una città diversa, quasi certamente le sue proposte sarebbero state vagliate con la dovuta attenzione dagli organi competenti, e magari accolte. Ma in un contesto socio-economico come quello di Agrigento, in cui l'amministrazione della cosa pubblica diventa spesso

un fatto di clientela, ciò non è stato possibile.

Possibile è invece che un appaltatore vi realizzi il cento per cento dei guadagni, si faccia beffe di leggi e regolamenti e consideri tutto questo come un suo «precipuo diritto al lavoro e al compenso».

Il disordine edilizio di Agrigento trae origine, senza dubbio, dall'espansione demografica e dall'inurbamento, cioè dalla fame di case della popolazione, ma anche da un fatto di costume del gruppo dirigente la cui visione delle esigenze spirituali della città è piuttosto arcaica basando il proprio credito sulla capacità di accordare favori. Così ha precisato la relazione Martuscelli. Non meraviglia, pertanto, se qualche uomo politico regionale, preso nel fuoco incrociato delle camorre, finisca col rinunciare ad ogni programma serio; se ad Agrigento o a Gela (tanto per citare un'altra città che, pur non avendo avuto la «sua» frana, ha sempre annoverato degli amministratori la cui sprovvedutezza è divenuta proverbiale, specie di fronte ai grandiosi problemi che l'industria petrolchimica imponeva) le immondizie raggiungono in certi periodi stratificazioni archeologiche, malgrado l'impiego d'un ve-

ro eser-
quelle
po, insi-
pitali
lato po-
quello
te oggi
pera di
una ma-
sa degli

E' nei
le prec-
profond-
Nessun-
sa delle
li è dat-
l'isola
i cui pr-
investiti
dono la
dosi die-
toso di
una gra-
son tras-
Racalm-
del Nor-
prodotta
zionale
NI estra-
di Gela
l'Isola
favolosi-
altre in-
l'estremo
ra nien-
ramento
prime.

Dove
i proget-
ne che
scopo di
to alle f-
deserto
industrie
dei sot-

Accan-
ti sono
liarie, m-
che avve-
re una
conomia
te o son-
nascere.
ne si è
in un b-

Se a
trusts s-
operate
piazioni
ta rimes-
vieto di
ti del N-
artigiani
siciliana
scrimina-
tizione
se, ecc.
dro appa-
rapprese-
magoglia
re, per
che se-
trionale
re posiz-

CUINO DI VIAGGIO ALLA «RISCOPERTA» DEL CILE

Soluzione e reazione si insultano
cemente per mezzo dei giornali

e fossero pallottole, il Paese sarebbe un grande cimitero, tanto è violenta la polemica

on molti
noto per
urici che
ienti po-
resto tri-

terminato sono più generali e in sostanza riproducono il grande contrasto dell'era, proponendone una soluzione nuova: che Marx monti in sella

li, unico posto di gradevole vita a contatto dell'acqua, in una zona che teoricamente può ospitare tutte le industrie, meno quella degli ombrelli

nato dalle autorità scolastiche. Ma Arica, per chi viene dal mare, è anche la prima «edicola» cilena dove puoi comperare dei giornali. I giorni

alle parole, almeno la metà dei cileni è di canaglie e delinquenti, essendo questi gli insulti più moderati che le

ID AMERICA

Perù

...e soliti promettere i
...assumono il potere.
...la, il «progressismo»
...are è solo apparente,
...qualche riforma (che,
...a (non si può dire che
...da una vera pressione
...stato forse di misure
...simpatie e un consenso
...cela la sostanza con-
...me che cerca, anzi, di
...genze che esistono nel
...stra per consolidare la
...effetti, scrive Penura-
...ando una lotta unita-
...e progressiste, «il go-
...il possibile per evitare
...alista, e permette la
...il regno del capitale e
...E' la solita tattica se-
...nti i Paesi latino-ame-
...a suo tempo da Peron
...imi conservatori e mi-
...che cerca di utilizzare
...re le spinte, le aspira-
...mento di larghe masse,
...più, che si ritengono
...parvenza di riforma
...a vita meno difficile,
...un radicale mutamento

...a, per mezzo della ferro-
...ia che congiunge Arica a La
...Paz. E' una ferrovia di poco
...più di 400 chilometri, che si
...inerpica sui massicci andini
...fino a 4000 metri di altitudi-
...ne, per inserirsi nella rete che
...porta fino a Buenos Aires.
...Guardi verso le Ande che si
...ergono come immensi coni di
...gelato sulla bruciata desola-
...zione dell'entroterra minera-
...rio, e vorresti avere cento vi-
...te per poter percorrere tutti
...questi itinerari in una natu-
...ra che i contrasti rendono fa-
...volosa.

Quando ti indicano il pro-
...montorio del Morro, ai cui
...piedi si frange il Pacifico la-
...sciando il breve spazio per il
...porto e la cittadina, vengono
...fuori anche le storie patrie
...delle battaglie del secolo sco-
...ro contro i Paesi confinanti e
...di cui il Cile è militarmente
...orgoglioso.

I villeggianti portano le pri-
...me notizie di vita spicciola.
...L'andamento della stagione
...balneare a Arica e nel resto
...del Cile è stato buono. Anche
...con un nuovo regime. I loro
...bagni i cileni li hanno fatti.
...Una spogliarellista del Casino
...di Viña del Mar, venuta qui
...a trovare la madre che è ca-
...meriera in un albergo, mi
...conferma, esibendomi gratui-
...tamente la vista del suo note-
...vole didietro sui bordi della
...piscina, che ha potuto spog-
...gliarsi regolarmente tutte le
...sere. La fatica non era di spog-
...gliarsi, ché il nudarellismo
...femminile in questi Paesi dai
...temperamenti caldi è moda
...abbastanza consueta, ma di
...vestirsi, con calze, reggicalze,
...sottovesti, se no addio spet-
...tacolo. Niente crisi, quindi,
...dello spettacolo. Una diminu-
...zione semmai è stata notata
...nell'afflusso dei turisti, da
...attribuirsi soprattutto alle re-
...strizioni nel cambio del dol-
...laro, per evitare che i cugini
...d'oltre confine, usi a calare
...in massa in Cile nella stagio-
...ne estiva, lo spogliassero —
...speculando sulla situazione —
...di beni che oggi per i cileni
...costituiscono il punto focale
...della crisi.

Tra i villeggianti ci sono
...anche bei ragazzi capelloni,
...che dovranno sacrificare le
...fluente chiome per poter ri-
...mettere piede nelle aule, in
...ossequio alle drastiche dispo-
...sizioni del «pelo corto» ema-

...nente a quarant'anni dell'Africa e
...dell'India, il pane nero dei
...tempi di guerra. La carta è
...scura, in certi addirittura
...grossolana, con stampa e fo-
...tografie orripilanti. Però il
...valore politico di questa car-
...ta stampata è inestimabile. Ri-
...voluzione e reazione si danno
...aspra battaglia attraverso i
...loro giornali.

Se le parole fossero pallot-
...tole, il Cile sarebbe un gran-
...de cimitero. Stando sempre

...azionaria dell'unica cartiera
...cilena si svolgono serrate ma-
...novre e contromanoovre. L'op-
...posizione accusa Allende di
...volerne il controllo per poi li-
...mitare il rifornimento di car-
...ta ai giornali di destra e a
...«El Mercurio», il quotidiano
...della borghesia più antico e
...più «pesante» del Cile (una
...sua copia ha più fogli di tutti
...i giornali avversari messi in-
...sieme).

tutela che ne ha assunto
...Stato, dall'Unità ad oggi
...grazie anche, se non sop-
...tutto, alla solerte compila-
...di non pochi uomini poli-
...sicciani la cui ottusa bra-
...di potere ha permesso di
...sformare quella regione
...un gigantesco supermercato.
...Il lato equivoco di co-
...letteratura meridionale del
...na è quello di esaurirsi
...un attesismo rinunciato
...che non fa storia.

L'opera di Cremona, v-
...versa, dimostra qual è
...prezzo di questa fiducia
...chi lo paga. Si leggano
...proposito le bellissime po-
...dedicate, nella seconda se-
...ne del libro, al giacimen-
...salgemma di Racalmuto e
...Cattolica Eraclea, ai camie-
...sti, ai sindacalisti: esse co-
...tuisono, anche per molt-
...noi siciliani, una rivelazio-
...Ne riportiamo qualche l-
...no: «La collocazione del
...gemma nel mercato avv-
...secondo la vecchia tend-
...dello sfruttamento colon-
...Una piccola parte del
...dotto è destinata al mer-
...interno della Sicilia, per
...prevalentemente aliment-
...e viene trasportata per
...rovio o con automezzi.
...parte più rilevante del
...va alle industrie chimiche
...Nord, sicché la Monted-
...— che non ha convenie-
...ad estrarre ora il salgen-
...dalle sue miniere — tr-
...comodo acquistare il sale
...produttori di Racalmuto
...a causa delle dimensioni
...le loro imprese, restring-
...maledettamente i costi.
...la Montedison trasforma
...salgemma nelle sue azie-
...del Nord. Questo stato di
...se è il problema più gi-
...della crisi economica dei
...tri dell'Agrigentino in g-
...re. Crisi distinta da un
...fondo malessere delle no-
...popolazioni, le quali sono
...strette ad assistere impo-
...allo sfruttamento delle
...ricchezze naturali senza
...ne alcun vantaggio».

«All'invidiata gener-
...del sottosuolo corrisponde
...profonda miseria delle
...si lavoratrici, alle qua-
...riservata solo la scelta
...disoccupazione che disto-
...ogni fiducia nell'avven-
...abbrutisce nell'attesa di
...soccorso, e l'emigrazione
...disintegra le famiglie e
...suma il patrimonio dem-
...fico delle città».

EMANUELE GAGLI

Pensiero e azione

Per questa brutta carta
...stampata, imbottita di pole-
...mici pezzi politici che non
...disdegnano di avere a fian-
...co, con le cronache ippiche
...e degli altri sport, fotografie
...di qualche bel seno «tal qual
...es», son sicuro che i cileni
...rinuncerebbero anche al vi-
...no, di cui per altro son bev-
...tori non meno dei miei com-
...patrioti. Il fatto è degno di
...essere sottolineato a loro pie-
...no elogio.

Su questa stampa da bufe-
...ra, la figura di Allende, osan-
...nata, ma con dignitosa discre-
...zione, dalla sua parte, esecra-
...ta, a volte con ironico dilet-
...gio, dall'altra, appare ancora
...diritta, come quando, senza
...ampollosità, senza teatralità,
...il cappello in mano, privo di
...qualsiasi ammeniccolo mil-
...tatesco, il volto simpatico un
...po' malinconico cui gli spesi-
...occhioli conferiscono
...espressione pensosa, riceve dai
...compassati militari gli onori
...dovuti alla sua carica di «Pri-
...mer mandatario».

Mettendo a raffronto Allen-
...de con Castro si sarebbe ten-
...tati di dire che il primo sta
...al secondo come un uomo di
...pensiero a un uomo d'azione.
...L'accostamento tra i due è
...inevitabile ed è dovuto sop-
...prattutto al divario della for-
...ma che hanno scelto per rag-
...giungere l'uguale obiettivo.
...Ed è per questo divario che,
...anche se rappresentano due
...genuini fari di luce sociali-
...sta — posti, quasi simbolicamente,
...agli estremi opposti
...del continente — l'uno non è
...bis dell'altro. Il capo cubano
...lo vedi, anche fisicamente,
...con la spada fiammeggiante
...in pugno; l'altro lo immagini
...immerso nello studio delle

costituzioni, delle leggi, dei
...trattati, delle convenzioni, le
...sue armi legali per aggirare,
...accerchiare, intrappolare l'op-
...posta parte perché si convin-
...ca alla resa.

In Fidel l'azione pare eroi-
...camente impulsiva; in Salva-
...dor sembrano più connaturate
...la riflessione e la sagacia.
...Ma il divario, ripeto, non de-
...ve trarre in inganno sulla co-
...mune volontà finale.

La chiave di questo divario
...la formulò lo stesso Fidel nella
...«Seconda declaración de la
...Habana» del 1962, quando
...disse che non dipende dai ri-
...voluzionari che la rivoluzione
...socialista «si effettui con
...mezzi pacifici o venga al mon-
...do con un parto doloroso, ma
...dalle forze reazionarie della
...vecchia società, che si rifiuta-
...no di far sorgere la nuova, che
...pure è generata dalle sue
...stesse contraddizioni». Tutto
...qui, Allende, analizzando la
...situazione politica del suo
...Paese, non ha scartato a prio-
...ri di poter costringere la vec-
...chia società cilena a far sor-
...gere la nuova con mezzi pa-
...cifici; ed è un po' la stessa
...analisi che condusse alla fon-
...dazione del partito socialista
...cileno, che si affacciò a quel-
...lo più antico comunista, ma
...come partito che «pur sulla
...base dello stesso pensiero —
...le parole sono di Allende —
...avesse una concezione più es-
...tesa, un'indipendenza asso-
...luta e una tattica diversa che
...affrontasse soprattutto i pro-
...blemi cileni, con criteri non
...intimamente legati a posizio-
...ni vincolate internazional-
...mente».

CARLO BOSONI

(2 - continua)

Informazioni presso tutte le agenzie di viaggio
...direttamente presso l'ufficio Itavia
...Roma - via Sicilia, 54 - telefono 49

ITAVIA

entusiasticamente
jet



45'
55' minuti di volo